



Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio comunale

Alla Giunta

Ai Consiglieri

OGGETTO: MOZIONE APERTURA SERVIZIO DI RSA nel territorio comunale

PREMESSO CHE

Le caratteristiche salienti dei dati demografici ed epidemiologici che devono indirizzare le politiche socio-sanitarie della Regione Umbria non si discostano nei 6 Distretti socio-sanitari che compongono il contesto regionale:

- indice di vecchiaia-rapporto di composizione tra la popolazione superiore a 65 anni e la popolazione 0-14- pari a 189,3, per cui l'Umbria, a fronte di una media nazionale di 157,7 si colloca al terzo posto dopo Friuli e Liguria;

- aumento progressivo della popolazione anziana (65 +) che sale al 25,2 % (una persona su 4 è anziana);
- continuo aumento di anziani con età superiore a 85 anni-circa il 4,4 % della popolazione,
- il 48,7% delle persone tra i 65 e i 74 anni sono affette da due patologie croniche e il 68% tra le persone superiori ai 75 anni.

Tali dati evidenziano la necessità di una profonda riorganizzazione in tema di politiche di integrazione socio-sanitaria, di continuità assistenziale, di potenziamento dell'assistenza sanitaria di base, dei servizi territoriali, delle cure primarie, dell'assistenza domiciliare, dell'offerta semiresidenziale e, al bisogno, anche residenziale.

CONSIDERATO CHE

- Il **PNRR Umbria 2021-2026- Linea di intervento 41** articola diverse linee d'azione per il "potenziamento della Sanità pubblica regionale" con interventi destinati sia all'ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico regionale sia per la realizzazione di nuove strutture. Più o meno in tutti i Distretti socio-sanitari sono previsti interventi sia di riorganizzazione della assistenza sanitaria territoriale con riqualificazione degli immobili destinati ai Centri di Salute-Case della Salute, sia di realizzazione di nuove strutture, sia Case della Salute, sia di Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA);
- Nel nostro territorio non è previsto alcun tipo di investimento realizzabile ad eccezione di una proposta minimale dedicata al recupero del complesso dell'Ex Ospedale tenuto insieme al complesso di San Domenico e al relativo Chiostro per la ristrutturazione dei quali nel PRRN regionale si parla della cifra del tutto insignificante e assolutamente incongrua di poco più di 2 milioni;

APPURATO CHE

- quotidianamente i nostri servizi territoriali sono impegnati a garantire la continuità assistenziale e la continuità delle cure prevalentemente a:
 - pazienti "fragili", affetti da malattie croniche e degenerative con ridotta o nulla autonomia funzionale;
 - persone anziane per cui il ricovero in ospedale segna il passaggio repentino da una condizione di parziale autosufficienza ad una condizione di non autosufficienza con necessità al termine della degenza ospedaliera di assistenza infermieristica, riabilitativa, tutelare, socio-assistenziale;

COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO
A00: Comune di Città di Castello
"Riproduzione Cartacea Documento Elettronico"
Protocollo N. 0060751/2021 del 01/12/2021
Class: 13 - Cons. Sic. -
Documenti Pr. 13 - pa

- persone con “fragilità socio-assistenziale”, indipendentemente dall’età, hanno carenza e/o mancanza di una rete di sostegno reale che possa prendersene cura sia in condizioni di “stabilità clinica” sia in condizioni di “instabilità clinica”;
- per tali gruppi di popolazione, la presa in carico nell’ambito delle dimissioni protette significa garantire un “accompagnamento protetto”, lì dove è possibile al proprio domicilio grazie al percorso di assistenza domiciliare, oppure di ricovero di sollievo in RSA;
- l’emergenza sanitaria legata alla pandemia da SARS-CoV-2 ha reso necessario, anche nel territorio di competenza distrettuale, avviare un processo di riorganizzazione complessivo dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con conseguenze nella assistenza alle persone con patologie croniche o in condizioni di maggiore fragilità;
- contemporaneamente nei primi mesi del 2020 è avvenuta la chiusura della RSA di Città di Castello sita al III° Piano del P.O di Città di Castello (n° 16 posti letto) e successivamente anche quella della RSA di Umbertide con n° 10 posti letto, setting assistenziale a cui accedevano la maggior parte delle persone prese in carico dalla Dimissioni Protette;
- che in data 22 novembre u.s. è stata riaperta la RSA di Umbertide, con soli 8 posti letto decisamente insufficienti alle esigenze del territorio del distretto altotiberino;

PRESO ATTO CHE

- la mancanza della RSA continua a determinare rischi a cui può andare incontro il paziente “fragile” nel caso di un trasferimento ospedale-territorio non coordinato e non programmato, rischi ampliamenti descritti in letteratura:
- peggioramento delle condizioni cliniche con un nuovo ricovero ospedaliero entro 30 giorni dalla dimissione;
- prolungamento dei ricoveri oltre i tempi appropriati di trattamento con conseguente rischio di aumento delle infezioni opportunistiche ospedaliere;
- impossibilità di poter garantire adeguata e tempestiva assistenza e continuità assistenziale ad un numero progressivamente in aumento di persone “fragili” che non possono ritornare o temporaneamente o permanentemente a domicilio;
- che nel Piano Sanitario Regionale preadottato dalla Giunta umbra non si fa menzione di interventi previsti e/o programmati in merito alla riapertura di una Residenza Sanitaria Protetta nel Comune di Città di Castello

SI IMPEGNA IL SINDACO

- In qualità di principale garante della salute dei cittadini tutti, ad assumere tale necessità come impellente e non più procrastinabile;
- ad attivare ogni possibile azione presso l’assessorato regionale e l’ASL1 affinché si ottemperi la (ri)apertura di un servizio di RSA con almeno la riconferma, se non l’aumento, dei posti letto del precedente;
- a farsi carico della richiesta di aumento dell’assistenza domiciliare e di una reale “continuità assistenziale” per i pazienti fragili, in particolare anziani, in dimissione protetta.